

Istat, l'inflazione torna a mordere: +3,3% ad agosto, la stangata sull'energia

di Valentina Iorio

La crescita dell'economia italiana rimane debole: +0,2%. Occupazione stabile a luglio. Rispetto a giugno gli occupati sono aumentati solo di duemila unità

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 1° settembre 2026)



L'inflazione ad agosto balza al 3,3% dal 2,9% di luglio. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese di agosto 2026 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una variazione pari a +0,5% su base mensile e a +3,3% su base annua (da +2,9% del mese precedente). La fiammata è dovuta soprattutto all'andamento dei prezzi degli energetici sia non regolamentati (da +11,4% a +16,9%) sia regolamentati (da +14,8% a +18,8%).

Stabile il carrello della spesa

La nuova ondata inflattiva non ha ancora contagiato il carrello della spesa, che rimane stabile (a +1,0%), mentre l'inflazione di fondo scende lievemente (da +1,6% a +1,5%). «Nel settore alimentare la dinamica dei prezzi continua ad essere moderata (stabile a +1,1%), esercitando un freno alla crescita dell'indice generale. Un effetto di contenimento si deve inoltre ad alcune tipologie di servizi, tra cui quella dei servizi ricreativi, culturali, e per la cura della persona e dei servizi relativi ai trasporti», spiega l'Istat.

Pil debole: +0,2%

La crescita dell'economia italiana rimane debole. Nel secondo trimestre del 2026 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del

secondo trimestre del 2025. Anche la variazione acquisita per il 2026, al netto degli effetti di calendario, è confermata allo 0,8%.

L'occupazione rimane stabile

L'occupazione a luglio rimane stabile. Rispetto a giugno gli occupati sono aumentati solo di duemila unità e di 307 mila su luglio 2025 arrivando a quota 24 milioni 370 mila. Il tasso di occupazione è stabile su giugno al 63,2% mentre quello di disoccupazione scende di 0,1 punti al 5,8%. I disoccupati sono un milione 490 mila.

L'inflazione corre in tutta l'Eurozona

Anche nel resto della zona euro l'inflazione è salita al 3,3% ad agosto, rispetto al 2,9% di luglio, secondo la stima Eurostat. Il Paese in cui l'inflazione morde di più è la Lituania (5,8%), ai minimi invece la stima per l'Estonia (1,3%). L'energia vede il tasso più elevato (14,3%, rispetto al 10,3% di luglio), seguita dai servizi (3%), beni industriali non energetici (1,2%) e da alimentari, alcolici e tabacco (1,2%, stabile rispetto a luglio).

Le reazioni

«Con il tasso dell'inflazione al 3,3% ci saranno ricadute durissime sulle famiglie. Il governo non può più girarsi dall'altra parte», dice Federconsumatori, «con l'inflazione a questi livelli le ricadute per ogni famiglia ammonteranno a +1.089 euro annui».

«Occorre evitare che questa nuova fiammata si trasferisca a cascata sui prezzi e finisca per comprimere consumi e crescita. Servono misure capaci di sostenere le imprese, preservandone la competitività e contribuendo a difendere il potere d'acquisto delle famiglie», commenta **Mario Resca**, presidente **Confimprese**.